

istituzionali delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi” e tra questi è specificatamente ricompresa la “scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163”.

Nella seduta del 22 gennaio 2013, il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di decreto legislativo di attuazione dell'art. 1, co. 35, L. 190/2012, recante il riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Nei termini di legge, le Società del Gruppo hanno provveduto alla pubblicazione nel sito web aziendale dei dati richiesti.

Per completezza di informazione, si evidenzia che le Società del gruppo Equitalia hanno nominato il Responsabile di prevenzione della corruzione e hanno adottato il Piano di prevenzione della corruzione, documento previsto dall'art. 1, comma 5, Legge 6 novembre 2012 n. 190, recante “la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio”.

Decreto Legislativo n. 231/2002 - Direttiva pagamenti nelle transazioni commerciali

Il D. Lgs. 231/02, emanato su delega della L. 39/02 in attuazione della Direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, ha sancito i seguenti principi generali:

- individuazione del termine legale di pagamento in 30 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento da parte del debitore della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente (ovvero, dagli altri eventi tipizzati al comma 2 dell'art. 4);
- decorrenza automatica (senza necessità di costituzione in mora) degli interessi moratori dal giorno successivo alla scadenza del termine legale o contrattuale di pagamento;
- determinazione degli interessi moratori in misura pari al tasso di riferimento della Banca Centrale Europea, maggiorato di 8 punti percentuali;
- nullità delle clausole relative al termine di pagamento, al saggio degli interessi moratori o

al risarcimento per i costi di recupero, a qualunque titolo previste o introdotte nel contratto, quando risultino gravemente inique per il creditore.

Il decreto in questione è applicabile a tutte le Società del Gruppo operanti come stazioni appaltanti. Al decreto sono seguiti ulteriori provvedimenti del legislatore nazionale - quali il D.L. 78/09, convertito nella L. 102/09 - finalizzati a rendere maggiormente efficienti i pagamenti delle pubbliche amministrazioni.

Inoltre, si segnala che è stato approvato il Decreto Legislativo 9 novembre 2012 n. 192, per l'integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE (c.d. Direttiva ‘*Late payments II*’), il cui testo ha modificato il D. Lgs. 231/02 prevedendo, tra l'altro, maggiori restrizioni alla possibilità di deroga del termine legale di pagamento di 30 giorni e la determinazione degli interessi moratori nella misura del tasso deliberato dalla BCE maggiorato dell'8%.

Infine, il D. Lgs. 161/2014 ha modificato il D. Lgs. 231/2002 limitando – con riferimento alle transazioni in cui sia parte un soggetto pubblico – la possibilità di stabilire termini di pagamento superiori a quello legale ai casi in cui “ciò sia oggettivamente giustificato dalla natura particolare del contratto o da talune sue caratteristiche” e purché “non [siano] superiori a sessanta giorni” e tale accordo sia provato per iscritto.

Decreto Legge n. 35/2013 - Piattaforma crediti e ricognizione debiti

In relazione agli obblighi derivanti dall'art. 7 comma 4 bis del D.L. n. 35 del 2013, nel corso del 2014 le società del Gruppo, con il coordinamento della Capogruppo, hanno avviato le attività necessarie alla verifica degli eventuali debiti verso fornitori certi, liquidi ed esigibili scaduti nel periodo 01/01/2013 - 31/12/2013 e non pagati, al fine della loro segnalazione entro il 30 aprile 2014, attraverso la Piattaforma dedicata da parte del Ministero del Tesoro.

In particolare, , a seguito delle analisi svolte, è stata effettuata la “**Comunicazione di assenza di posizioni debitorie**”.

Contestualmente a tale adempimento, l'art. 27 comma 1 del decreto legge del 24 aprile 2014, n. 66 ha introdotto l'art 7-bis al D.L. 35/2013 “disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione...”, introducendo per le pubbliche amministrazioni l'obbligo di comunicazione, sempre attraverso la Piattaforma Crediti (nelle

more dell'introduzione della fatturazione elettronica), dei dati relativi alle fatture per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali, con indicazione delle date relative alle fasi di ricezione, contabilizzazione, scadenza e pagamento. Tale comunicazione ha avviato, di fatto, il monitoraggio dei tempi di pagamento dei debiti.

Verificata l'applicabilità della norma alle società del Gruppo Equitalia, a partire dal 15 ottobre 2014, è stata avviata la trasmissione, tramite la piattaforma crediti, delle segnalazioni dei flussi relativi alle fatture passive, con data emissione successiva al primo luglio 2014.

Ad oggi tali segnalazioni vengono regolarmente effettuate con cadenza mensile.

► Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono intervenuti fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

► Evoluzione prevedibile della gestione

Il Budget di Gruppo per l'esercizio 2015, definito in coerenza con le linee guida per la programmazione annuale indicate dagli organi aziendali di vertice, si inserisce nel più ampio programma di interventi ricompreso nel Piano Triennale 2015-2017 e ne recepisce integralmente le linee strategiche.

Il Piano per il triennio 2015-2017, tenendo conto delle variazioni al contesto di riferimento, contiene la progettazione e l'adozione di nuove iniziative che permettano di mitigare gli effetti negativi sul conto economico, capitalizzare le opportunità emergenti e rispondere pienamente al conseguimento degli obiettivi istituzionali.

In particolare gli interventi riguardano:

In particolare:

- l'ambito Riscossione, attraverso la previsione nei prossimi tre anni di un incremento del valore riscosso complessivo di 1,5/2,0 miliardi di euro attraverso una maggiore efficacia dell'azione di riscossione da conseguire attraverso azioni di sistema e/o normative subordinate anche alla collaborazione di terzi;
- l'ambito Enti Locali e Territoriali, attraverso l'implementazione di un nuovo modello di gestione delle attività di riscossione improntato sulla logica del servizio offerto al Consorzio/Enti comunali (Legge 64/2013) e all'ampliamento del portafoglio clienti gestito per gli Enti diversi dai Comuni (es. Servizio Sanitario, Regioni, ...);
- l'ambito Efficienza, attraverso la finalizzazione delle iniziative strategiche introdotte nel precedente piano (2013-2015) e l'avvio di nuove misure per il prossimo triennio finalizzate ad attuare potenziali evoluzioni tecnologiche che assicurino ulteriori risparmi, anche valutando, in corso d'opera, ulteriori efficientamenti dei processi operativi e possibili iniziative aggiuntive di contenimento dei costi del Gruppo.

La previsione dei volumi di riscossione per l'esercizio 2015, sostanzialmente allineata al

risultato di chiusura 2014, prende spunto dai seguenti presupposti sviluppati a normativa vigente:

- garantire la continuità operativa del Gruppo, tale da assicurare già dal 1° gennaio 2015 il pronto avvio delle attività istituzionali, senza soluzione di continuità con gli esercizi precedenti;
- considerare gli impatti delle recenti evoluzioni della normativa di settore in tema di dilazioni di pagamento con particolare riguardo alla durata dei piani di ammortamento, previsti fino a 120 mesi, ed ai termini di decadenza dei piani di rateazione nei casi di rate non pagate;
- attivare iniziative di cooperazione con i principali enti istituzionali in particolare con l'Agenzia delle Entrate, per la riscossione delle quote più rilevanti, comprensive della possibilità di aggredire i beni posseduti all'estero.

Per quanto attiene alla visione prospettica del settore, si fa riferimento alla funzione esercitata in continuità dalle Società del Gruppo Equitalia, funzione che – sensibilmente rivisitata negli ultimi anni ed inserita nella delega fiscale di prossimo esame da parte del Governo – continua a risultare essenziale per la garanzia del gettito poiché, nell'assicurare il presidio del servizio di riscossione normativamente previsto, favorisce l'innalzamento del tasso di adesione spontanea all'obbligazione tributaria e contribuisce al contrasto all'evasione fiscale.

Tenuto conto degli effetti economici previsti dal piano, unitamente alla previsione dei volumi di riscossione, si prevede per il triennio 2015-2017 un risultato positivo a livello di Gruppo.

► RISULTATI ED ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Conto economico riclassificato

Il risultato economico dell'esercizio 2014 si chiude con un risultato economico positivo pari a €/mln 12,6.

Sul risultato ha influito la contrazione sia dei costi di gestione (- 4,2 Euro/mln) per effetto delle economie gestionali realizzate a seguito dell'accentramento dei servizi, sia la flessione dei del costo del personale (- 2,9 Euro/mln) in relazione alla riduzione dell'organico medio.

Descrizione	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni	Valori in €/mgl
Dividendi	55.000	41.000	14.000	
Oneri finanziari e commissioni al netto dei proventi	(11.541)	(12.393)	851	
Altri proventi di gestione	17.165	13.810	3.355	
Rettifiche di valore su partecipazioni	(242)	0	(242)	
Costi operativi (spese amministrative)	(91.372)	(92.276)	904	
di cui Costo del lavoro	(37.529)	(40.402)	2.873	
di cui Costi Operativi	(31.032)	(35.273)	4.240	
di cui risparmi gestionali per oneri contenimento spesa pubblica	(22.811)	(16.601)	(6.210)	
Proventi ed oneri intercompany (contratto servizi accentratati)	53.983	53.673	310	
Proventi ed oneri finanziari (tesoreria accentratata)	13.030	12.324	706	
Proventi contratto servizi accentratati	50.850	30.500	20.350	
Altri proventi IC	31.841	34.746	(2.906)	
Oneri per distacchi passivi infragruppo (contratto di accentramento)	(41.737)	(23.897)	(17.840)	
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	22.992	3.815	19.178	
Ammortamenti	(12.681)	(11.531)	(1.150)	
Stanziamenti a fondi rischi e oneri		(174)	174	
MARGINE OPERATIVO NETTO	10.312	(7.890)	18.201	
Oneri finanziari su debiti verso cedenti	(472)	(812)	340	
Oneri straordinari	(21)	0	(21)	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	9.819	(8.702)	18.520	
Imposte di esercizio	9.804	12.298	(2.495)	
Accantonamento Fondo rischi finanziari generali	(7.000)	(3.000)	(4.000)	
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	12.622	597	12.026	

L'andamento del conto economico rispetto all'esercizio precedente risente dell'effetto combinato delle seguenti principali variabili:

- l'incremento dei dividendi distribuiti dalle società partecipate (€/mln 55 contro €/mln 41 nell'esercizio a raffronto) in relazione alle politiche di patrimonializzazione di Gruppo;

- l'incremento per circa €/mln 20,8 degli altri proventi di gestione, riferibile per €/mln 17,3 al contratto servizi accentrati che fronteggia l'incremento dei relativi costi intercompany (con particolare riferimento ai distacchi infragruppo) a seguito dell'avvio del nuovo modello di funzionamento del Gruppo avviato dal primo luglio 2013;
- l'incremento degli oneri di contenimento della spesa pubblica, in particolare per l'applicazione del D.L. 66/14 (€/mln 22,8 contro €/mln 16,6 nell'esercizio a raffronto);
- l'efficientamento dei costi operativi a seguito dell'accentramento dei servizi che ha comportato la riduzione di €/mln 4,2;
- il decremento del costo del lavoro per €/mln 2,9 in ragione della riduzione dell'organico medio a seguito degli accordi 2013 di incentivazione all'esodo;
- l'incremento degli ammortamenti per effetto dell'entrata in produzione del sistema unico della riscossione e degli investimenti di periodo (€/mln 12,7 nel 2014 contro €/mln 11,5 nel 2013);
- il risultato della gestione del contratto di servizi accentrati, sostanzialmente in linea con l'esercizio 2013.

Si segnala infine l'accantonamento al Fondo Rischi Finanziari Generali per €/mln 7, nel 2013 €/mln 3, a fronte del rischio generale d'impresa.

Principali indicatori economici e finanziari

Il D. Lgs. 32/07, in attuazione della Direttiva 51/2003/CE di “modernizzazione” delle Direttive Comunitarie in materia di bilanci, è intervenuto in tema di relazioni sulla gestione dei bilanci d’esercizio, modificando l’art. 2428 del C.C. per le società commerciali, industriali e di servizi, nonché l’art. 3 del D. Lgs. 87/92, per le banche e gli altri soggetti finanziari.

Le informazioni di natura finanziaria esposte nella presente relazione sono coerenti con quelle incluse nel bilancio.

Pertanto nella presente relazione si procede all’analisi dei dati contabili anche mediante elaborazione di indicatori sintetici di risultato, di seguito riportati, predisposti sulla base del relativo documento del Consiglio dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili del 14 gennaio 2009.

Stato Patrimoniale Riclassificato

DESCRIZIONE	ATTIVO		PASSIVO		VARIAZIONE 2014	VARIAZIONE 2013	(valori espressi in €/mln)
	31/12/14	31/12/13	DESCRIZIONE	31/12/14	31/12/13		
ATTIVO IMMOBILIZZATO	318.508	318.522	PASSIVO IMMOBILIZZATO	548.982	528.853	(230.474)	(210.332)
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	7.841	8.075	CAPITALE E RISERVE	172.818	172.221		
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	20.075	19.648	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	12.622	597		
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE NON DEL GRUPPO	257	464	FONDO RISCHI FINANZIARI	210.000	203.000		
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO NON CONSOLIDATE	290.335	290.335	DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	144.250	144.250		
			FONDO TFR	9.291	8.785		
ATTIVO CORRENTE	1.125.135	1.104.855	PASSIVO CORRENTE	894.661	894.524	230.474	210.331
IMPIEGHI FINANZIARI CORRENTI	-	-	- ALTRE PASSIVITÀ	89.620	105.603		
CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	930.388	870.994	FONDI PER RISCHI ED ONERI	13.115	13.824		
CREDITI VERSO PARTECIP. PER CONSOLIDATO FISCALE	27.349	20.806	DEBITI VERSO PARTECIP. PER CONSOLIDATO FISCALE	21.505	24.095		
RATEI E RISCONTI	1.867	1.711	DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	751.179	742.800		
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.951	6.894	RATEI E RISCONTI PASSIVI	27	-		
ALTRÉ ATTIVITÀ	163.575	204.442	FONDI IMPOSTE E TASSE	19.015	8.202		
CASSA	6	8					
TOTALE	1.443.643	1.423.377	TOTALE	1.443.643	1.423.377	-	-

L'esposizione dei dati patrimoniali riclassificati al 31 dicembre 2013 conferma, in linea con il periodo a raffronto, la struttura patrimoniale e finanziaria orientata all'indebitamento.

La Holding presenta infatti una struttura patrimoniale che riflette l'assorbimento di liquidità da parte degli Agenti della riscossione, supportato dal sistema di cash pooling realizzato dalla Holding.

Si evidenzia, inoltre, che il capitale e riserve (172 €/mln) e l'ulteriore dotazione patrimoniale riveniente dal Fondo Rischi Finanziari Generali (210 €/mln) sono impiegati per finanziare in cash pooling le Società del Gruppo.

L'acquisto originario delle partecipazioni è stato finanziato dall'emissione degli strumenti partecipativi sottoscritti dai soci cedenti come previsto dall'art. 3 comma 7 ter del D. L. 203/05, con conguaglio per gli importi inferiori al taglio unitario; gli strumenti sono stati successivamente riacquistati dall'Agenzia delle entrate e dall'INPS per la quota di 44,6 €/mln.

Principali indicatori di struttura finanziaria

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	2014	2013	(valori espressi in €/mln)
Margine primario di struttura	Patrimonio Netto - Attivo immobilizzato	76.932	57.296
Quoziente primario di struttura	Patrimonio Netto / Attivo immobilizzato	124%	118%
Margine secondario di struttura	(Patrimonio Netto + Passività consolidate) - Attivo fisso	230.474	210.332
Quoziente secondario di struttura	(Patrimonio Netto + Passività consolidate) / Attivo fisso	172%	166%

Dagli indicatori di struttura finanziaria sopra esposti si rileva una sottocapitalizzazione della società, derivante dalla struttura patrimoniale orientata all'indebitamento, per effetto dei termini previsti dalla norma per il recupero dei crediti verso Enti.

► ALTRE INFORMAZIONI

Principali rischi e incertezze

Nel rispetto delle nuove disposizioni previste per la Relazione sulla gestione dall'art. 3 del D. Lgs. 87/92 - modificato dal D. Lgs. 32/07 in attuazione della direttiva 51/2003/CE - si riportano le informazioni richieste.

Nella valutazione dei rischi e delle incertezze sono state considerate le variabili gestionali potenzialmente incidenti sulla continuità aziendale. L'analisi ha preso in considerazione:

- la tipologia di rischio (economico, finanziario, amministrativo, informatico, di sicurezza, d'immagine);
- l'origine (esterna o interna);
- il grado di impatto per l'impresa (grave, medio o lieve);
- il grado di probabilità di accadimento (molto probabile, possibile o solo eventuale).

Dall'analisi dei rischi aziendali si può ritenere che le azioni di presidio adottate – in applicazione della relativa normativa societaria e di comparto richiamata nella dedicata sezione della Relazione sulla gestione - costituiscano una efficace azione di mitigazione dei rischi aziendali.

Informativa sulla gestione del rischio finanziario

Di seguito sono riportate le informazioni relative all'analisi dei rischi finanziari.

Rischio di liquidità

La maggior parte dei ricavi aziendali è di natura commissionale, con manifestazione economica e numeraria ordinariamente coincidenti, secondo il cosiddetto principio della competenza-riscossione; l'accertamento di ricavi "core" per competenza è infatti relativa

principalmente ai soli compensi per recupero spese su procedure coattive che, solo laddove ripetibili all'Ente impositore, sono rilevati secondo il principio della competenza-maturazione ed incassati, se non dal contribuente in caso di sua resipiscenza a seguito delle procedure coattive, dall'Ente impositore a seguito della presentazione della domanda di inesigibilità.

A partire dal 2011, come previsto dal D.L. 98/11 che ha modificato l'art. 17 del D.Lgs 112/99, le spese maturate nel corso di ciascun anno, e richieste agli Enti entro il 30 marzo dell'anno successivo, vengono rimborsate entro il 30 giugno dello stesso anno di richiesta. Entro il 31 marzo 2015 attraverso un'apposita istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze, conformemente alle novità normative introdotte dalla legge di stabilità 2015 in tema di comunicazioni di inesigibilità, è prevista la richiesta la liquidazione dei crediti maturati negli anni 2000-2013 per le procedure poste in essere per conto dei comuni; tali crediti saranno rimborsati dallo Stato, a partire dal 30 giugno 2018, in venti rate annuali di pari importo.

In caso di mancata erogazione, l'Agente della riscossione è autorizzato a compensare il relativo importo con le somme riscosse e da riversare all'Ente.

Come indicato negli specifici paragrafi relativi alla gestione finanziaria, è stato adottato un sistema di tesoreria (*Cash Pooling*) attraverso il quale è stata accentrata sulla Capogruppo la movimentazione finanziaria transitata giornalmente sui conti correnti bancari degli istituti di credito delle controllate. La scelta si è resa necessaria ai fini della razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse finanziarie, anche attraverso l'ottimizzazione delle condizioni economiche di finanziamento e di impiego della liquidità delle singole Società del Gruppo e, quindi, del Gruppo nel suo complesso, permettendo:

- alle singole Società del Gruppo di finanziarsi a costi inferiori e di gestire al meglio le transitorie disponibilità che si formano strutturalmente sui rapporti bancari e postali;
- alla Capogruppo di aumentare l'efficienza delle modalità di affidamento, sia a livello di utilizzo sia a livello di controllo, acquistando maggiore forza contrattuale nei confronti del sistema bancario;
- complessivamente, in riferimento all'intero Gruppo Equitalia, di evitare gli squilibri finanziari riconducibili alle singole Società del Gruppo, nonché di ridurre l'esposizione media del Gruppo Equitalia verso il sistema bancario.

In ogni caso - anche per effetto della modifica delle modalità di incasso di alcuni tributi non più intermediati da Equitalia - permarrà anche nei prossimi esercizi la strutturale situazione di fabbisogno finanziario degli AdR. Dal 2006 ad oggi la Capogruppo ha ottimizzato tale situazione mediante il ricorso a facilitazioni creditizie e in particolare a strumenti di tesoreria accentuata e di *cash pooling*, con i quali la *Holding* da un lato mette a disposizione la liquidità riveniente dalle proprie dotazioni patrimoniali e dal flusso dei dividendi, dall'altro attua una tendenziale disintermediazione creditizia negoziando via via condizioni migliorative per il fabbisogno finanziario residuale.

Rischio di tasso

Con riferimento al tasso relativo alla maturazione degli interessi passivi sui finanziamenti riconosciuti agli ex concessionari dalle banche ex soci per la copertura finanziaria dell'anticipazione effettuata agli Enti impositori in forza dell'obbligo del "non riscosso come riscosso", si rileva la sostanziale neutralizzazione del rischio finanziario, realizzata mediante il *matching* fra le condizioni applicate alle due operazioni:

- le modalità di rimborso sono in entrambi i casi previste in 10 anni (dal 2008) per le quote erariali e in 20 anni per quelle non erariali;
- i tassi fanno riferimento in entrambi i casi alla media aritmetica Euribor 12 mesi rilevata nel mese precedente al pagamento di ciascuna rata, diminuita rispettivamente dello 0,60% per i crediti erariali e dello 0,50% per quelli non erariali.

Con riferimento ai debiti verso enti creditizi a vista, la società - grazie al ricorso a diverse forme tecniche di provvista nell'ambito dei fidi accordati nonché a strumenti di pianificazione finanziaria e di pre chiusura contabile dei conti master di cash pooling multi banca e multi livello su cui si struttura l'architettura della tesoreria accentuata di gruppo - promuove azioni finalizzate a ottimizzare la gestione della provvista sui conti correnti con condizioni più favorevoli tramite giroconti/girofondi giornalieri e previa contrattazione con le controparti bancarie dei tassi di interesse allineati alle migliori condizioni contrattuali.

Informazioni attinenti al Personale

Con riferimento alle informazioni ritenute obbligatorie dal documento del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti ed Esperti Contabili in relazione alla gestione del personale, si segnala che nell'esercizio 2014 non sono stati rilevati infortuni o malattie gravi, ovvero casi di mobbing, con responsabilità aziendali accertate in via definitiva.

Al riguardo si richiama quanto esplicitato in altre sezioni della presente relazione in ordine alle iniziative intraprese in materia di sicurezza, di presidi antincendio, di igiene e salute sui luoghi di lavoro nonché in materia di responsabilità amministrativa e del trattamento dei dati personali del cittadino.

Ciò premesso, non si rilevano rischi potenziali significativi, tenuto conto della specificità del comparto.

Informazioni attinenti all'Ambiente

Parimenti non si riportano casi di danni ambientali accertati e sanzionati imputabili alla Società, né si rilevano rischi potenziali significativi, tenuto conto della specificità del comparto.

Al contrario, la razionalizzazione delle strutture sul territorio, l'accessibilità on-line ai servizi degli Agenti della riscossione e la maggiore flessibilità degli orari di apertura degli sportelli al pubblico possono concorrere ad un miglioramento della mobilità e della qualità della vita dei cittadini, in linea con le iniziative in tal senso intraprese dalla Pubblica Amministrazione.

Attività di ricerca e sviluppo

La società non sostiene spese per attività di ricerca e sviluppo.

Informazioni sulle azioni proprie

Non esistono azioni proprie in portafoglio.

Rapporti verso soggetti controllanti

Il D. L. 203/05, convertito con L. 248/05, ha attribuito all’Agenzia delle entrate la titolarità del servizio di riscossione coattiva dei tributi, ad Equitalia SpA l’esercizio esclusivo di tale attività per tutto il territorio nazionale - ad esclusione della Regione Sicilia - ed agli Agenti della riscossione le relative funzioni operative, fissando le priorità istituzionali del Gruppo rispetto alle singole linee strategiche di intervento: incremento dell’efficacia e dei volumi della riscossione, ottimizzazione dei rapporti con i contribuenti, contenimento dei costi di gestione.

Con riferimento all’attività di direzione e coordinamento si precisa che non trovano applicazione al rapporto partecipativo intercorrente tra la Società e il suo socio di maggioranza l’Agenzia delle entrate le previsioni di cui all’art. 2497 e ss. del codice civile. Infatti, tenendo conto di quanto disposto dall’art. 19 c. 6 del D.L. 78/2009, l’art. 2497 1° comma del C.C. si interpreta nel senso che per Enti si intendono i soggetti giuridici collettivi, diversi dallo Stato, che detengono la partecipazione sociale nell’ambito della propria attività imprenditoriale ovvero per finalità di natura economica o finanziaria.

La Convenzione stipulata tra Agenzia delle entrate ed Equitalia è stata rinnovata nel corso del 2013 per il triennio 2013/2015. In linea con quanto previsto dall’art. 3 del D.L. 203/05 e con le indicazioni programmatiche pluriennali contenute nell’Atto di indirizzo sono fissati gli obiettivi strategici quali:

- stabilizzazione della riscossione;
- orientamento al contribuente;
- innovazione;
- valorizzazione del ruolo di Equitalia.

La “Mission” del Gruppo, quindi, è stata declinata in quattro specifici ambiti, perseguitando una logica di miglioramento continuo degli standard qualitativi:

- assicurare una maggiore efficacia della riscossione, attraverso l'adozione di un approccio sempre più adeguato alle caratteristiche del singolo contribuente, ottimizzando i risultati;
- garantire il miglioramento della relazione con il contribuente, incrementando la gamma dei servizi e semplificandone l'accesso, in ottica di trasparenza e fiducia reciproca;
- perseguire l'incremento dei livelli di efficienza ed il contenimento dei costi per la collettività;
- assicurare i servizi erogati agli Enti, costruendo una relazione personalizzata, basata sulla collaborazione, e facendo percepire un trattamento esclusivo.

Rapporti con Società controllate

Obiettivo di Equitalia, da perseguire attraverso il complessivo e generalizzato efficientamento dei processi operativi, nel rispetto dei tradizionali vincoli di economicità, è contribuire ad assicurare le condizioni per il miglioramento del tasso di assolvimento spontaneo degli adempimenti tributari e per la realizzazione di una maggiore equità fiscale.

Per quanto riguarda l'azione specifica di coordinamento svolta dalla Capogruppo Equitalia SpA, ruolo rafforzato dalla realizzazione della citata riorganizzazione del Gruppo, nel corso del 2014 è proseguita la gestione unitaria ed omogenea delle attività di comparto con l'accentramento delle principali funzioni di governo e supporto, al fine di garantire una maggiore efficacia della riscossione e di realizzare adeguate economie di scala, ottimizzando l'utilizzo delle risorse.

Come previsto dal comma 5 dell'articolo 2497 bis del Codice Civile e come specificato dalle istruzioni emanate con provvedimento Banca d'Italia del 31 luglio 1992, qui di seguito, sono indicati i rapporti intercorsi con le società del Gruppo nel corso dell'esercizio 2014, nonché gli effetti che tali attività hanno avuto sul bilancio d'esercizio al 31/12/2014.

A seguito dell'avvio del nuovo modello di funzionamento del Gruppo, di cui in premessa, Equitalia ha iniziato a fornire nel 2013 servizi accentrati di corporate alle società partecipate (acquisti, logistica, amministrazione e finanza e amministrazione del personale), tecnici